

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato anno L. 30
id. semestre L. 11
id. trimestre L. 6
id. mese L. 2
Nabere l'anno L. 89
id. semestre L. 16
id. trimestre L. 9
id. mese L. 3

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. In terza pagina sopra la firma (neologismi - comunicati - dichiarazioni - ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del garante cent. 80 in quarta pagina cent. 20.

Le inserzioni di 3a e 4a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta, 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Il Papa e la Chiesa Copta

L'Emo Segretario di Stato, Cardinale Rampolla, ha inviato la seguente lettera al R. P. Sabà-El-Lail, copto, che viaggia nel Belgio:

« Illmo Signore,

La notizia che V. S. Illma ha trovato buona accoglienza presso i Cattolici belgi, ha fatto grande piacere al Santo Padre. Sua Santità si è rallegrata in maniera tutta particolare nell'udire che vi è riuscito di formare un Comitato di persone distinte, che si adoperano spontaneamente a promuovere la questua delle elemosine per l'opera importantissima che ha determinato il vostro viaggio nel Belgio. Ciò conferma e giustifica ogni giorno più la fiducia che il Santo Padre ha riposta, fino dal principio, nella generosità dei Cattolici belgi.

In prova quindi della Sua soddisfazione e della Sua paterna benevolenza, l'augusto Pontefice invia la Benedizione Apostolica ai membri del suddetto Comitato, ed augura ch'essi vedano la loro opera coronata di felice successo.

Vogliate aggradire, ecc.

M. Cardinale RAMPOLLA. »

Il Comitato, di cui è cenno in questa lettera, trovasi sotto il patrocinio e la presidenza d'onore di Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo di Malines. Se i Belgi sono stati di preferenza incaricati dal S. Padre della Cura dei Copti, egli è perchè la loro neutralità esclude ogni gelosia fra le grandi Potenze.

Affermasi che, dopo l'arrivo di Monsignor Sogaro, verrà tenuto al Cairo un Sinodo del Patriarcato d'Alessandria dei Copti, per proclamare la costituzione del Patriarcato unito al Pontificato Romano; e che lo presiederà Monsignor Bonfigli, Vicario Apostolico per l'Egitto.

Bovio e la prigionia del Papa

Sentite questa:

« La parola più romana che si può dire da Roma la dice il capo della Camera. Non può dirla lo Stato che nel Parlamento è laico, nel governo è ateo, nello statuto è cattolico. »

Non sono parole nostre, è sentenza di Giovanni Bovio, annunziata il dì del gran XX ai fiorentini dall'Arena Nazionale. E aggiunge ancora il Bovio:

« La presenza del Papa a Roma non è malefica; e se egli ne uscisse sarebbe un danno, il giorno in cui egli portasse altrove il seggio ed i misteri, l'Italia scenderebbe ad una Danimarca, con poco onore e molto putrido. »

Potremmo accontentarci della citazione senza mettervi punto di nostro. Ma pensando al caso più unico che raro di trovare in un discorso di Bovio quattro parole

che diano senso, e senso preciso e chiarissimo, non possiamo tenerci dall'osservare che deve ben esser forte la luce nella realtà dei fatti se è riuscita a squarciarsi un buco per fino attraverso le nebbie della eloquenza boviana, cioè di una eloquenza che, al pari delle epigrafi dello stesso uomo, è sempre senza capo e senza coda.

Delizie italiane

L'Unità Cattolica ha pubblicato il seguente prospetto dal quale si scorge l'aumento progressivo delle imposte nel felicissimo regno d'Italia, dal 1876 in poi:

Table with 3 columns: Anno, Imposta, Differenza dal 1876. Rows from 1876 to 1895-96, showing increasing tax amounts and differences.

Totale 5,632

La scienza e la morale

Quintino Sella chiamava diapason morale lo stato morale della società, la quale dal benefico influsso della fede e della religione ha voluto passare sotto la direzione della ragione e della scienza.

Ora vi è chi ha compilato il bilancio dei vantaggi recati alla morale pubblica e privata della scienza prettamente umana e naturale, ed ha rilevato che sotto il suo impero e sotto la sua direzione sono avvenuti parecchi ed evidenti progressi.

Ma questi progressi sono i seguenti:

- 1. L'alcoolismo è cresciuto smisuratamente;
2. La pazzia è cresciuta enormemente;
3. La prostituzione è cresciuta a dismisura;
4. Il suicidio è cresciuto con ispaventevoli proporzioni;
5. La delinquenza è cresciuta oltre ogni dire.

Dunque alcoolismo, pazzia, prostituzione, suicidio e delinquenza immensamente accresciuti sono i beneficii recati alla morale e alla società dalla scienza senza fede e senza Dio.

Tutte le statistiche ufficiali confermano e dimostrano questa dolorosa verità.

Si chiede la testa del ministro Prinetti

A Foggia, l'on. Prinetti, ministro dei lavori pubblici, espose in un breve discorso il piano dei lavori di bonifica, coi quali si propone coi fondi ordinari del suo bilancio, di rendere coltivabili le terre incolte e risanare i luoghi infestati dalla mal'aria.

Ora la rudiniana Italia trova sconveniente che un ministro esponga dei progetti senza averne nemmeno avvertiti i suoi colleghi e specialmente il presidente del Consiglio e dichiara che l'on. Di Rudini ha tollerato fin troppo tali abusi, ma ora deve agire energicamente.

Questo linguaggio dell'Italia viene preso come segno che l'on. Di Rudini vuole sbarazzarsi presto di Prinetti.

MINISTERO O COMMISSIONE?

La Rassegna Scolastica scrive.

« Il Ministero, su proposta della Direzione generale dell'insegnamento primario, ha affidato al professore Vittorio Vecchj (Yack la Bolina) l'incarico di scrivere un libro di lettura elementare per le scuole che hanno sede nelle regioni marinesche; ed al professore Cesare Abba l'incarico di scrivere un altro libro per le scuole delle regioni alpine. »

Ora, qui s'affaccia da sé la domanda: C'è, o non c'è, una Commissione centrale per la revisione dei libri di testo? E se, com'è certo, c'è (la relazione del comm. Cavazza da noi riportata e commentata l'attesta), perchè invaderne il campo e turbare il lavoro?

Una delle due. O il Ministro, quando avrà ricevuti i due libri, li imporrà senz'altro alle scuole, e allora la Commissione potrà chiedersi: — E noi che si sta a fare qui? — O glieli invierà per l'esame, ed essa si troverà le mani legate, e, per uno di quei riguardi infiniti alle persone che imperano nella vita burocratica italiana e l'inquinano, li approverà, temiamo, a priori per ossequio a chi ordinò e a chi eseguì, reputandosi fortunata che il chiaro nome dei due autori la ponga al riparo da una pioggia troppo densa di censure.

Nell'un caso e nell'altro — e quand'anche i due libri riescano, com'è assai probabile, degnissimi d'onore — non sarebbe irragionevole il grido di chi, e autore spontaneo di manualetti da mandarsi alla Commissione o desideroso di vedere aperti de' Concorsi a cui partecipare, protestasse perchè non s'usa con tutti parità di trattamento.

Non pare all'on. Ministro che egli, andando avanti di questo passo, finirà col esaurire a poco a poco quella Commissione, abbassandola all'ufficio d'umile esecutrice de' suoi voleri? Stando così le cose, sarebbe meglio abolirla addirittura, anziché intischirla di dì in dì, fino a ridurla ad essere

L'ombra di sé stessa. Ai mal vivi noi preferiamo i morti.

Nè si creda che le nostre parole mirino a colpire i due egregi uomini sullodati, del di cui valore letterario nessuno dubita. Esse tendono soltanto a segnalare ancora una volta, e a deplorare, un brutto vezzo, che vorremmo veder cessare: vale a dire la smania de' ministri di mutare o modificare ciò che fecero i loro antecessori, e la facilità con cui si confondono le competenze, non tenendosi abbastanza conto della divisione dei poteri; quella continua irrequietezza insomma che si insinua in tutte le amministrazioni dello Stato, e cagiona un procedere a casaccio, dannoso a tutto e a tutti.

Ed ora che s'ha a fare? Se si è ancora in tempo, si disfaccia il fatto, e si lasci che i signori Vecchj e Abba presentino le loro operette di per sé, indipendentemente da ogni ingerenza ministeriale. Nè, è lecito presagire, avranno a dolersene, chè, dato il soggetto, pochi tra noi hanno attitudine, per trattarlo, pari a' loro; quantunque non ci consti — confessiamo la nostra ignoranza — che essi si siano prima d'ora esercitati a scrivere per le scuole primarie: mestiere malagevole più che non si creda. Ad ogni modo, si sarà abbandonata una scorciatoia anormale per percorrere la strada maestra.

Erano appena scritte le parole che precedono, quando ci si è fatto avvertire che l'on. Ministro della pubblica istruzione, allo strappo dato alle norme regolatrici dei Concorsi, ne aggiunge un altro, commettendo a due professori l'incarico di scrivere un libro di lettura per le scuole elementari superiori. All'udirlo, il buon Torquato esclamerrebbe:

« E mentre spunta l'un, l'altro matura; soggiungendo però che i frutti che spuntano e maturano negli orti dell'onore. Codronchi sono meno saporiti di quelli che si coglievano nei giardini d'Armida. A questo nuovo fatto è applicabile suppergiù quanto abbiamo detto più sopra. E ciò, non già perchè la nostra ammirazione per i Concorsi e le Commissioni sia grandissima, anzi tutt'altro; non già perchè ci manchi ogni fiducia in quelli nei quali il ministro la ripone futando in essi i padri di piccoli capolavori futuri, anzi tutt'altro anche qui: ma perchè ci piacerebbe che, pur nelle cose minori, si determinassero bene le vie da tenersi, e, determinate che fossero, nessuno se ne discostasse per seguire un impulso capriccioso qualsiasi, o per secondare consigli non sempre estranei ad interessi privati.

Queste brevi osservazioni, che nacquerò naturalmente sotto la nostra penna, potranno forse parere un'eco di quelle fatte da altri giornali. Buon segno: significherebbe che sono ovvie, e, perchè tali, giuste.

L'EREDITA' DEL FORZATO

Tutte queste parole erano punture acutissime al cuore del giovane. Sua madre in relazione con due assassini? Il segreto dunque doveva essere ben terribile!...

« Quello che noi sappiamo è che la signora marchesa deve consegnare a questi due una certa cassetta. Che vi è in essa? E' quanto noi non sappiamo... »

Giulio balzò in piedi.

« Ma è quanto noi sapremo! esclamò il giovane. »

« E in qual modo? »

« Oh! io voglio uscire da questi dubbi che mi straziano l'anima e che mi fanno sospettare persino di lei, della madre mia! Io questa cassetta la voglio e per triste, per orribile che sia la verità, io voglio saperla... »

Il giovane era esaltato in sommo grado; all'improvviso si fermò fissando ancora la fotografia di quel cadavere.

« Ma chi, chi è costui? »

« E' la fotografia di un uomo trovato assassinato in mezzo alla campagna... »

« Un assassinato? »

« Sì. »

« E che cosa c'entra mia madre in ciò? »

« Ma voi siete pazzo e volete che impazzisca anche io... un assassinato? Ah! Ah! Non ci manca altro che facciate mia madre moglie di un brigante o capo di una associazione di malfattori! »

Ed il giovane rideva di un riso convulso, strano che faceva pietà. Anche Biondino ne fu commosso.

« Calmatevi, signor marchese: è per aiutarvi a provare il contrario che noi siamo qui e ci mettiamo a vostra disposizione. Andate da vostra madre, parlatele francamente; essa non potrà mentire con voi e dicendole magari dei nostri sospetti essa vi porrà al giorno di tutto. »

« Sono certo che mia madre non dovrà arrossire innanzi a me!... »

« Ed io lo spero, signor marchese. In quanto poi alla fotografia, può essere benissimo che vostra madre non la conosca affatto: nel caso poi che la conoscesse, ciò servirà a noi per identificare il cadavere e metterci sulla traccia degli assassini. Io credo, signor marchese, che la gioventù vostra vi faccia esagerare la cosa e può essere che si tratti di un affare semplicissimo; molte volte nel mondo ci figuriamo le cose più gravi, peggiori di quel che non lo siano in realtà. »

« Volete assistere voi alla presentazione di questo ritratto per persuadervi meglio che mia madre non può conoscerlo? »

« Non osava domandarvi tanto. »

« Sta bene: prendetelo; sarete voi stesso che glielo presenterete. »

Biondino si inchinò ed intascò nuovamente il ritratto.

Uscirono.

Il Corso si era incominciato a popolare; Giulio De Bonis entrò nel suo palazzo, seguito da Biondino.

La marchesa Alberta era ancora nelle sue stanze.

« E' sola mia madre? domandò il giovane ad una cameriera. »

« Non so, signor marchese: poco fa c'era la fiorista... »

Giulio trasalì.

« Rita? esclamò. »

« Sì, signor marchese, rispose la cameriera, sorpresa dall'esclamazione del giovane. »

« Questi non volle sentir altro ed entrò nelle stanze di sua madre, lasciando Biondino in anticamera. »

« Oh! oh! pensò l'agente: perchè mai il giovane ed aristocratico marchese ha esclamato: — Rita! — con quel tono tragico?... »

E Biondino, abituato a non lasciare sfuggire nessun particolare che direttamente o indirettamente riguardasse l'affare, cavò il taccuino e vi scrisse su:

« Bisogna sapere che c'è di comune fra Rita e il giovane marchese Giulio De Bonis. »

Poi intascò il taccuino e, vistosi solo, si avvicinò pian piano alla porta ove era entrato Giulio e si mise in ascolto.

Alberta e Giulio erano soli; la marchesa diceva al figlio che Rita era uscita poco prima.

Una frase di Giulio fece trasalire la marchesa.

« Madre mia, diceva duramente il giovane, non parliamo per ora di Rita. E' la prima volta che vi parlo così, ma dal mio stato di esaltazione vi accorgete che non sono padrone di me stesso. Ditemi dunque; »

dov'è quella cassetta misteriosa che dovete consegnare a quei farabutti? »

« Quella cassetta?... »

« Sì, madre mia, quella cassetta!... io la voglio, credessi di dover frugare come un poliziotto nei vostri armadii. »

La marchesa Alberta si rizzò superba in tutta la sua alterezza.

« Sembra che vi dimentichiate che io sono vostra madre! »

« Queste parole colpirono Giulio, il quale abbassò il capo facendo un passo per avvicinarsi. »

« Basta così! continuò Alberta con voce secca, irritata. Quella cassetta io non l'ho e l'ho consegnata a Rita... »

« A Rita? »

« E gli insegnò con un gesto la porta. »

Se Giulio era rimasto scosso dalla improvvisa rivelazione, non meno lo fu Biondino il quale stava in ascolto.

« Consegnata a Rita? borbottò. E mi faceva l'innocentina!... E si prendeva pena per Fringuello, e mi diceva di non sapere ove stava!... Sfacciata civettuola! E dire che anche lei è a parte di tutto, anzi è dei principali se viene a prendere la famosa cassetta!... »

Intanto Giulio si era avvicinato alla porta: Biondino s' scostò e sedette all'altro angolo della stanza, prendendo un'aria indifferente.

« Entrate, gli disse Giulio con voce rauca. »

L'agente si alzò e si avvicinò alla porta.

(Continua)

**I missionari trucidati in Cina**

Scrivono alla Germania dalla Casa Missionaria in Steyl:

« Le notizie ufficiali intorno ai fatti sanguinosi avvenuti ad Iend-scho-fu rischiarano la situazione in maniera assai significativa. I nostri Missionari, ed il telegramma diretto da Steyl, non sono stati uccisi da predoni o dagli adepti alla setta dei Dadauki, ma dal popolo per odio religioso; oramai su ciò non c'è più alcun dubbio.

Iend-scho-fu dista sei ore di cammino da Ziuning, la più vicina stazione telegrafica, ed è la Mekka, ossia la città santa della Cina. Quivi è la culla del fondatore della religione cinese, Confucio, quivi egli ha vissuto e predicato la religione dell'Impero Celeste.

Da qui il gran fanatismo e l'odio gravissimo contro i cristiani nei letterati indigeni. Solo nell'anno passato il Vescovo Anger, con gran fatica e dopo una lotta di dieci anni con quei letterati pagani, poté ottenere di stabilirvi una stazione Missionaria protetta dal Vescovo tedesco.

Parè che un certo numero di Missionari fosse giunto dalle vicine stazioni ad Iend-scho-fu per celebrare la festa di Tutti i Santi; questo non è un giorno di festa comandato dai cinesi cristiani indigeni. Di tale circostanza deve essersi giovato il promotore della strage per compiere il suo disegno. Il signor Steng, nativo di Honhansea, diocesi di Treviri, poté salvarsi colla fuga. Dei Padri Nies (nativo di Nussbach, diocesi di Friburgo) ed Henle, non si hanno notizie ufficiali.

Ambidue però, secondo i telegrammi che ci sono giunti, sarebbero stati trucidati.

Speriamo che le notizie siano erranee e che i nostri fratelli, fra cui il secondo figlio unico di vecchi genitori, ancora respirino queste aeree vitali. »



Gustosissimo liquore da tavola. Stimola l'appetito, facilita la digestione, è antinervoso potente.

**All'Università Cattolica di Friburgo.**

Lunedì, a Friburgo in Svizzera, vennero inaugurati i corsi universitari pel semestre d'inverno 1897-98.

Nella Chiesa dei P. Francescani v'ebbe Messa di Mons. Deruaz, Vescovo di Losanna e Ginevra, con discorso del canonico Esseiva. La solenne seduta d'apertura ebbe luogo nella grande aula della Grenette, gremita di studenti, dei quali moltissimi nelle divise delle varie associazioni cui appartengono, coll'intervento del corpo insegnante dell'Università, delle autorità civili ed ecclesiastiche: numerosi v'erano i rappresentanti degli Ordini religiosi.

Il rettore Kowalski, della facoltà di Scienze, pronunciò la prolusione inaugurale sulla trasmissione delle forze a mezzo dell'elettricità. Diede indi comunicazione del numero degli studenti ed uditori iscritti ai corsi dell'attuale semestre. Gli studenti immatricolati si distribuiscono così: Teologia 149, Legge 71, Lettere 46, Scienze 55, Uditori 80 - Totale 401. E' la prima volta che si raggiunge questa cifra. Nello scorso semestre d'estate il numero degli studenti ed uditori era di 348. Sabato passato il Rettore ebbe la soddisfazione di registrare la millesima immatricolazione. Il passato è confortante: migliore ancora sarà l'avvenire.

Parlò indi il Reverendissimo P. Colombano, principe-abate di Einselden, il quale espresse il rincrescimento che si pochi siano tuttavia gli studenti cattolici i quali si danno allo studio delle scienze naturali. Eppure è in questo campo che i nemici del cristianesimo foggiano le loro armi contro la fede. L'oratore propone agli studenti l'esempio del B. Alberto Magno - protettore dell'Università - che venne incoraggiato allo studio delle scienze dalla sua profonda devozione alla Santissima Vergine.

Maria dev'essere considerata quale patrona dei teologi poichè si chiama la « Madre di Dio »; i giuristi possono invocarla alla loro volta essendo dessa lo « Specchio della giustizia »; pei filosofi ell'è la « Sede della sapienza » e pei medici la « Salute degli infermi ». Perchè gli studiosi delle scienze non rivendicheranno anch'essi la protezione della « Madre del Creatore »? La bella cerimonia si chiuse colla benedizione di Mons. Deruaz.

**UN DISCORSO**

**dell'Imperatore Francesco Giuseppe**

Vienna 17 - L'imperatore ha ricevuto a mezzodi la delegazione ungherese e al tocco la delegazione austriaca. L'imperatore rispondendo agli indirizzi rivoltigli dai presidenti delle due delegazioni espresse ringraziamenti per le assicurazioni di devozione fattegli e quindi proseguì così:

« La situazione in Oriente fu causa di qualche timore che ora sembra felicemente dissipato grazie all'azione unanime delle grandi potenze; il concerto europeo si è affermato durante questo tempo, come un po-

tente elemento per comporre i perturbamenti orientali e se non riuscì ad impedire lo scoppio deplorabilissimo d'un conflitto militare fra la Turchia e la Grecia doversi però alla sua azione infaticabile e coscienziosa se il conflitto fu localizzato e quindi troncato in seguito all'intervento delle potenze. Sarà ora compito del concerto europeo di procedere alla sistemazione della questione di Creta; questa deve, insieme colla conservazione dei diritti della sovranità del sultano ricevere un'ampia autonomia e con ciò una garanzia migliore per l'avvenire.

« Posso rilevare con soddisfazione che le nostre relazioni con tutte le potenze sono le migliori possibili; ora come prima, la nostra alleanza colla Germania e l'Italia forma la base alle garanzie della pace. A queste garanzie esistenti finora si sono aggiunte le amichevoli nostre relazioni coll'impero russo. Le reiterate interviste da me avute con l'imperatore di Russia mi convinsero dell'accordo dei nostri sentimenti e assicuraron tra i nostri due stati le relazioni di reciproca fiducia il cui consolidamento non può che promettere utili conseguenze per l'avvenire. Ricordo con sentimento di calda soddisfazione le visite fattemi dall'imperatore tedesco, mio amico fedele ed alleato, qui a Vienna e poco prima a Budapest. Conservo ricordi non meno riconoscenti del mio soggiorno nell'anno scorso in Rumania della visita fattami dai sovrani di Rumania, La tutela degli interessi della pace europea formerà anche in avvenire il compito principale del mio governo: spero che possiamo guardare con fiducia l'avvenire da questo punto di vista. »

**ITALIA**

**Caltanissetta, 17 - Quadruplici avvelenamento.** - Un pastore dell'ex feudo Stretto diede giorni sono delle erbe velenose, spacciandole per erbe medicinali, ai due fratelli Cammiserota ed ai fratelli La Caprina.

I disgraziati se ne servirono e morirono poco dopo fra spasmi atroci.

**Genova, 18 - Il giro del mondo a piedi.** Ieri alle 14, è partito dalla Galleria Mazzini quel giovane studente parigino, Gustavo Michael, che da 28 mesi intraprese il giro del mondo a piedi senza denari.

Il Michael si trovava a Genova da 10 giorni; ora è diretto a Roma.

**Agitazione di ferrovieri.** - A Rivarolo Ligure continua vivissima l'agitazione fra i numerosi ferrovieri addetti a quelle officine in seguito all'imposizione della tassa focatica.

I ferrovieri ritenendo ingiusta l'applicazione del nuovo balzello presentarono i loro reclami alla giunta comunale; qualora la tassa non venga revocata si prevedono altre e più vive proteste.

**Milano, 18 - Un congresso di sordomuti.** - Al comitato promotore di questo congresso, presieduto dall'avv. Degli Occhi, consigliere comunale, e che si terrà nell'aprile del prossimo anno, è giunta ieri una lettera del Cavaliere d'onore della Regina, marchese Guiccioli, con cui gli si annuncia che S. M., seguendo con interesse la soluzione dei problemi importanti attinenti alla educazione dei sordomuti, e planando agli intenti pietosi dello stesso comitato, si era compiaciuta accordare l'alto suo Patronato allo stesso congresso.

Il ministro Codronchi ha in questi giorni ricevuto il sac. Casanova rettore dell'istituto dei sordomuti poveri di campagna delegato del comitato milanese, e gli fu largo di incoraggiamenti, e allo stesso presidente avv. Degli Occhi mandava una lettera di lode, compiacendosi del programma di studi proposti dal congresso a vantaggio dei sordomuti.

Notiamo che le adesioni già pervenute sono numerose, il che fa credere al comitato che ai lavori del congresso non mancherà il concorso dei più competenti.

Ecco i temi per cui si stanno redigendo le varie relazioni:

1. Storia della beneficenza applicata all'educazione dei sordomuti;
2. Condizione di fatto del sordomuto nella società davanti alla legge.
3. Richiamata la gravità della sventura che colpisce il sordomuto, segnalare le ragioni dello abbandono in cui rimangono ancora tanti sordomuti, privi di ogni e qualunque istruzione; indicare i provvedimenti per impartire anche a questi la necessaria assistenza.

**Napoli, 18 - Un furto di 50,000 lire.** - Per mandato dell'autorità giudiziaria venne arrestato quale responsabile della sottrazione di un piego contenente lire cinquantamila del banco di Sicilia, un impiegato postale di servizio nell'ambulante del treno Reggio-Napoli.

L'arrestato appartiene ad una notissima famiglia napoletana. Così il Secolo.

**Farma, 18 - Apertura della scuola di religione.** - Ruscitissima è stata l'apertura della scuola di religione.

Parlarono il direttore Baratta, lo studente Longinotti e Crispolti che applauditissimo. Disse belle ed appropriate parole di chiusura il Vicario Conforti.

**Roma, 18 - Dimostrazione di disoccupati.** - Presso il palazzo di Giustizia si riunirono alcune centinaia di disoccupati chiedendo lavoro.

Avutane repulsa, mandarono una commissione al ministero dei lavori pubblici, dove fu loro dichiarato che spettava all'impresa costruttrice di quel palazzo a collocarli.

**ESTERO**

**Francia - L'imbroglione Dreyfus.** - Parigi, 17 - L'accusa formale del fratello di Dreyfus contro l'Esterhazy, generalmente viene ritenuta senza fondamento, e produsse l'effetto di cambiare la denominazione all'affare Dreyfus compromettendo la campagna che i suoi amici fanno per

riabilitarlo. Guai se i fatti nuovi e i documenti non si producessero!

Inoltre la presenza in Parigi dell'Esterhazy, che anzi oggi interverrà alla Camera in una tribuna, mentre gli accusatori lo pretendevano fuggito, la energia colla quale egli si difende, le origini illustri della famiglia gli allontanano i sospetti dell'opinione pubblica.

Il generale Pellieux venne destinato a procedere all'inchiesta domandata dall'Esterhazy.

Corse la voce dell'arresto di Matteo Dreyfus e del colonnello Picquart. Però la voce ancora non ebbe conferma.

**Dalla Provincia**

S. Daniele (\*)

18 novembre 1897.

Se mancarono o ritardarono i corrispondenti ordinari del Cittadino, eccomi a supplire da improvvisato pubblicista.

Con entusiasmo vivo, affettuoso, domenica si festeggiò da tutti a S. Daniele il novello cameriere d'onore di S. Santità Leone XIII, Mons. Di Lena, nostro arciprete, decoro e onore del nostro paese. Il Cittadino disse che fu splendida la dimostrazione di stima e di affetto che quel paese, tutto cordialmente unito tributava al suo Pastore; e non esagerò punto. Fu la festa dei figli al Padre amoroso, che venuto giovane in mezzo ad essi, e d'anno forte e mite, in tempi difficilissimi, consumò intemerato il fiore degli anni; maturo, e incanutì nell'adempimento silenzioso e prudente del proprio dovere; facendosi tutto a tutti, nella carità e nel sacrificio più continuo e più grande; raccogliendo le lagrime di molti e rivelando solo a Dio, le non poche e molteplici amarezze del cuore suo buono e generoso.

E padre amò solo chiamarsi dal pergamino, nel giorno della letizia sua e dei suoi figli, Mons. Di Lena, né altra lode accolse, modesto sempre, dal predicatore, che lo presentò al popolo suo affettuosissimo in duomo, negli onori novelli così bene meritati. E parò commosso, pochi minuti, non dell'opera sua, in questo eletto paese, ma delle sue intenzioni ben più grandi, delle sue aspirazioni più elette di pace e di amore. E fu una commozione profonda, in tutti i cuori, che si vedeva sulla faccia, quando Monsignore finì, promettendo amore a' suoi figli « per quei pochi di giorni che il Signore crederà di concedermi ancora di vita » Oh! siano ben molti, e fecondi anni ancora, o Monsignore.

Fu la festa dei figli al Padre spontanea e di tutti; e tanto più mirabile in quanto non preparata neanche d'un cenno d'avviso. In Chiesa vi concorsero tutti. Il consiglio Municipale, in seduta, decise unanime di presentare all'Arciprete di Lena congratulazioni, per l'onorificenza avuta; e lo fece molto bene, per lettera il sindaco D.r Rainis rilevando i veri meriti sacerdotali di Lui, e la sua opera in paese per molti anni di zelo prudente e di pace. M.r Arcivescovo, da Invinilo, dirigeva al novello Cameriere Pontificio, parole di stima affettuosa, augurandogli che possa per molti anni vestire le onorificenze meritata, a decoro della parrocchia illustre e dell'arcidiocesi. E furono quelle parole certo tra le più care a Mons. Arciprete, e scesero nel fondo del suo cuore, come premio alle sue fatiche, e come conforto, a quelle che verranno ancora.

La fabbrica del duomo lieta che i suoi voti ascoltasse il Pontefice, interprete della parte più eletta del paese, aveva preparato in quel giorno al novello Monsignore, una pergamena, in caratteri del cinquecento lavoro bello e riuscito del noto signor Manin.

E' questa:

AL REVERENDISSIMO MONSIGNORE  
**PIETRO DI LENA**  
TESTÈ DA LEONE XIII PROCLAMATO  
CAMERIERE D'ONORE  
COL PLAUDO D'UN INTERO POPOLO

ALL'UOMO DI DIO  
PIÙ PER EFFICACIA D'OPERE ED ESEMPIO DI VIRTÙ  
CHE PER POTERE DI PAROLE  
ADDUCENTE I POPOLI  
A GESÙ CRISTO

AL SACERDOTE DALL'OPEROSITÀ INDOMITA  
A PIÙ LUOGHI DELLA CHIESA UDINESE  
EVANGELIZZANTE IL BENE  
COLL'AMORE FERVIDO  
DELL'ETÀ SUA GIOVANILE

AL PASTORE SOLLECITO  
CHE  
DA PIÙ CHE CINQUE LUSTRI  
QUESTA STORICA TERRA  
DI SAN DANIELE

CON CURE SAPIENTI PATERNAMENTE DIRIGEE  
ANNUNCIANDO  
L'AMORE E LA PACE FRA I SUOI  
VINCENDO COLLA CARITÀ  
CHE A TUTTI I SOFFERENTI SI PORGE  
ASSIDUAMENTE PRONTA  
APPLAUDONO RIVERENTI

I FABBRICIERI DI QUESTA PIEVE  
CHE LA PONTIFICIA ONORIFICENZA INVOCARONO  
RENDENDO OSSERQUIO  
AL SACERDOTE  
CHE MODESTAMENTE VISSE ED OPERÒ  
E FU ESALTATO

Anno MDCCCXCVII XIV Novembre.

La popolazione di S. Daniele ha presentato l'iscrizione seguente:

A  
**Mons. PIETRO DI LENA**  
CREATO DA S. S. LEONE XIII  
CAMERIERE D'ONORE  
OGGI  
XIV NOVEMBRE MDCCCXCVII  
SOLENNI PUBBLICHE ONORANZE  
ACCOMPAGNATE AI PIÙ FELICI VOTI  
I SANDANIELESI  
CHE DA CINQUE LUSTRI LO HANNO  
AMATO PASTORE  
TRIBUTANO

(\*) Un'altra corrispondenza ci arrivò pure da S. Daniele. Grazie a chi ce la inviò, ma venne troppo in ritardo.

**Artegna**

**Funzione solenne.** - In Artegna domenica p. v. a cura di questa numerosa Sezione Giovani, si festeggerà l'annuale funzione religiosa di S. Luigi con maggior pompa e solennità del consueto, dovendosi benedire una nuova statua del Santo.

Alla mattina Messa cantata con accompagnamento d'organo ed istrumento ad arco, alla quale assisterà S. E. Ill.mo e Rev.mo Mons. Francesco dott. Isola, Vescovo di Concordia; nel pomeriggio panegirico, solenne processione e benedizione.

Terminata la funzione, l'egregio giovane signor Antonio Orsetti, segretario del Comitato Diocesano di Udine e contabile della banca cooperativa cattolica, nella sala della casa canonica, terrà una conferenza ai soci della Sezione Giovani ed alla Presidenza della Cassa Rurale.

**Lestizza**

**Incendio grave.** - Verso le 10 dell'altro ieri, in Villacaccia, si sviluppò improvvisamente il fuoco in un mucchio di granoturco, posto nel cortile ed in prossimità del fenile di certi Lorenzo, Nicolò e Angelo del fu Giuseppe Vergilio. Naturalmente, il fieno ne fu subito acceso, e le fiamme si propagarono anche alla casa di Calisto e Osvaldo Rossi affittata a Francesco Juri, distruggendola in breve quasi completamente; nonché alla casa di Giuseppe Rossi, con quella contigua.

Il danno complessivo è di lire 5000 circa, non coperto da assicurazione.

Nessuna disgrazia di persone.

**Tolmezzo**

**Incendio.** - Giorni sono sviluppavasi un incendio nel bosco di proprietà del comune che distrusse alcune piante. Il pronto accorrere dei terrazzani limitò il danno a circa 70 lire.

**Rigolato**

**Altro incendio.** - Nella stalla di proprietà Candido Gio Batta si sviluppò un incendio che si comunicò ad altre stalle vicine; le fiamme in breve distrussero i fabbricati arrecando un danno non assicurato di L. 8000. Senza il pronto intervento dei terrazzani l'incendio avrebbe recato danni gravissimi.

**Cosa di casa e varietà**

**Diario Sacro**

Sabato 20 novembre - s. Felice di Valois conf.

**Fiere e Mercati della Provincia**

Domani, 20 - Cividale - Pordenone - San Giovanni di Manzano - Spilimbergo.

**Bollettino meteorolog. del 19 novembre**

Udine Bona Castello - Alt. sul mare m. 180, sul suolo m. 20  
Ore 8 ant. term. 8. - Stato atm. vario  
Min. Ap. notte 6.2 Vento N  
Barometro 762. Press. stazionaria  
FERI: vario

Temperatura: Mass. 12.8 | Media 10.65  
Min. 7.6 | Acqua cad. mm.

**Bollettino astronomico**

Leva o. di Roma 7.14 | Leva 1. -  
SOLA Passa al merid. 11.51.23 | Luna Tram. 13.30  
Tramonta 16.33 | (Luna) (Luna) (Luna) (Luna)

**Camera di commercio**

**Carte di legittimazione per i viaggiatori di commercio.** - I viaggiatori di commercio che intendono visitare le piazze della Rumania e della Serbia hanno l'obbligo di fornirsi delle carte di legittimazione prescritte da quei due Stati.

Esse vengono rilasciate, secondo un modulo speciale, dalla Camera di commercio.

**Trasporto delle polveri piriche ed altre materie esplodenti.** - In seguito a nuove disposizioni adottate sul sistema d'imballaggio per il trasporto dei prodotti esplodenti, l'art. 21 delle istruzioni pubblicate nel 1896 dalla Direzione generale delle Gabelle, venne sostituito con altro articolo, del quale gli interessati possono prendere conoscenza presso la Camera di commercio.

**Per mandato di cattura**

Dagli agenti di P. S. verso le ore 14 di ieri, venne arrestato in Via Francesco Mantica certo Sanvidotti Francesco fu Giovanni d'anni 47 fuociale da Udine abitante in Via A. L. Moro N. 42, siccome colpito da mandato di cattura dovendo scontare cinque



**LE INSERZIONI** per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

**Voletè digerir bene?** Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è l'acqua di **Nocera-Umbra**.

**Voletè la Salute?** Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti **Il Ferro-China-Bisleri**.

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per sani, per malati e per semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.

**Pastangelica per Famiglia**  
pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandone una notevole compattezza. — Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispense, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla Pastangelica. — « Una buona minestrina di Pastangelica nutrice senza affaticare lo stomaco. » — Si vende in scatole da 1 Kg. — da 1/2 — da 250 grammi.

Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

**F. BISLERI E COMP. - MILANO**

**DENTI BIANCHI**  
RINOMATA POLVERE DENTIFRICA  
del Comm. Prof. Vanzetti  
proprietà **CARLO TANTINI, farmacista VERONA**

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito disinfecta le bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

**PROVARLA È ADOTTARLA**  
— Lire UNA la scatola con istruzione —

Esigere la vera VANZETTI-TANTINI. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni o sostituzioni.

**FRANCA** in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm. Prof. VANZETTI inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

In Udine fornacie **GIROLAMI, BOSERO, FRANCESCO MINISINI** e profumeria **PETROZZI** e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.

**THE MUTUAL**  
LIFE INSURANCE COMPANY OF NEW YORK  
Compagnia mutua d'Assicurazione sulla vita di New York  
CON SEDE GENERALE PER L'ITALIA IN GENOVA — Fondata nel 1842

Presidente **RICHARD A. Mc. CURDY** — Dirett. Gen. per l'Italia: **Cav. G. COLTELLETTI**

La più potente Compagnia d'Assicurazione del mondo avendo un fondo di riserva di oltre **1 miliardo e 146 milioni** delle quali 2,266,200 investito in rendita italiana 5 0/0 quale deposito presso il Governo italiano (art. 145 del Codice di Commercio).

La **The Mutual** merita la preferenza per la ragione che essa occupa il posto più importante fra le Compagnie di Assicurazione sulla Vita del mondo.

Le sue polizze sono le più liberali che siano state mai offerte da qualsiasi Compagnia di Assicurazione. Essendo incontestabili, esse offrono una eredità sicura e non un possibile litigio.

Le sue polizze non contengono restrinzioni riguardanti residenze e viaggi, ne riguardanti occupazioni, dopo d'essere state due anni in vigore. Esse sono le forme di contratti di sicurtà le più semplici e le più complete che sia mai state ammesse.

Se il portatore d'una polizza soddisfa i premi-vita durante, la Compagnia pagherà l'intero valore della polizza alla sua morte.

Le sue polizze con distribuzione dopo venti anni a vita intera, e vita intera pagamento limitato, sono: Semplici ed assolute promesse di pagare — Incontestabili dopo due anni — Indecadibili dopo tre anni. — I migliori contratti emessi della migliore Compagnia.

Le sue polizze miste convertibili in assicurazione a vita intera assicurano: Una rendita garantita. — Un impiego sicuro. — Risultati eccellenti.

La **Mutual Life** ha forma di polizze liberalissime e le sue tariffe sono mitissime.

Agente Generale per la provincia di Udine è il **Cav. UGO LOSCHI**, via della Posta 16, UDINE.

**ANTICANIZIE - MIGONE**

È un preparato speciale indiatato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione di principi attivi non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il cuore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce lentamente la cute, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

**ATTESTATO**  
Signor ANGELO MIGONE e C. — Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

UNA SOLA BOTTIGLIA DELLA VOSTRA ACQUA ANTICANIZIE BASTA, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PERANO ENRICO  
Si vende presso tutti i Profumieri, farmacisti e droghieri  
Deposito gen.le A. MIGONE e C. Via Torino, 12. MILANO  
Alle spedizioni per pacco post. aggiungere cent. 80.

**LAGRIME DI CHINA**  
Tonico-ricostituente-digestivo  
preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza. Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente Elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.—

L'Elixir *Lagrima di China* si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore — In Udine presso la farmacia L. Biasoli.

Vendesi in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasoli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martinuzzi Pio, successore Filippuzzi.

**Biglietti da visita**  
(60 caratteri a scelta 60)

100 in cartoncino Bristol leggiero, L. 1. — 100 id. id. o Math greve, L. 1.00 — 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1.70 — 100 id. id. id., L. 2 — 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4 — 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. 2.50.

Dirigere le domande all: **Cromotipografia Patronato** via della Posta, 16 UDINE.

**NUOVISSIMA RACCOLTA**  
delle Invenzioni e delle Scoperte

È stata pubblicata la 2.a edizione della Nuovissima Raccolta delle Invenzioni e delle Scoperte utili alle arti ed alle industrie ed a molte occorrenze della vita privata, e dei segreti di composizione delle principali specialità, con una scelta di ricreazioni scientifiche e con un dizionarietto dei sinonimi, dei prodotti chimici col relativo prezzo.

La prima edizione di questa operetta venne esaurita in pochi mesi. In questa 2.a edizione, venne di molto ampliata la materia relativa ai processi di pubblica utilità, alla composizione delle principali specialità, ed ai metodi di svelare le falsificazioni che si praticano soprattutto nei prodotti alimentari. Si procurò che questa Raccolta riuscisse principalmente utile agli Insegnanti, ai Sacerdoti, ai Capi di casa, agli Artisti e commercianti. Spesso avviene che alcune Ditte esigono somme rilevanti per insegnare qualche processo; per esempio una Ditta Mi. esige L. 150, un Laboratorio industriale domanda L. 100 per insegnare il processo di fabbricare in famiglia un sapone anche commerciale; il lettore troverà questo e molti altri processi che sono utili e spesso dilettevoli, e che (cosa molto importante) non richiedono alcun impianto particolare. Col solo processo di fabbricare i Serpenti di Farano, processo che trovasi indicato nelle Ricreazioni scientifiche, non pochi industriali riuscirono a formarsi una discreta fortuna.

Questa edizione venne pure arricchita di due Appendici. La prima contiene una scelta di *Ricreazioni scientifiche*, con cui in un circolo, a tavola, in una veglia, ed anche nella scuola si può, ricreando, istruire, ed istruendo destare la più grande ammirazione non solo nella gioventù, ma anche negli adulti e nella classe istruita. Queste Ricreazioni sono d'una esecuzione facilissima. — La seconda appendice contiene un *Dizionarietto dei sinonimi dei prodotti chimici col relativo prezzo*.

Il volume in 16.0 gr. di pag. 300, in carattere utissimo, ma nitido, costa L. 2. — Franco di porto per l'Italia L. 2.15; per l'Estero L. 2.35.

Rivolgersi all'Ufficio annuzi del *Cittadino Italiano* via della Posta 16, Udine.

**Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento di corone.**